

Centrale a Cavernago Conto alla rovescia «Non ci rassegniamo»

Energia da olio vegetale. «Ma il polo è fra le case»
Comitato in Provincia: il caso non è solo tecnico
Il sindaco: attenzione altissima, contatti con l'Arpa

ANNA GANDOLFI

«Sa cosa succede? Che devo tenere la casa aperta domani notte perché arrivano a fare le valutazioni del rumore». Simone Adobati è uno da prima linea. Non a caso hanno scelto lui. La sua casa, a Cavernago, è a una decina di metri dall'impianto per la produzione di energia elettrica da olio vegetale, che dovrebbe «accendersi» nel giro di qualche mese. «Saranno fatte le rilevazioni acustiche dello stato attuale - dice Adobati, che ha anche fatto ricorso al Capo dello Stato -, perché potranno essere confrontate dopo». Ossia quando la centrale sarà accesa, funzionante. «Non manca molto, a quanto dicono...». È un conto alla rovescia: «Ma non ci rassegniamo». Simone e coloro che un paio di settimane fa in Provincia hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro abitazioni, ieri hanno seguito tutto il Consiglio in attesa della discussione del loro caso. Che però è slittata al 7 novembre, inserita in una seduta fiume (si è detto dalle 13 alle 22) per smaltire i temi urgenti. In Via Tasso sul caso sono infatti stati depositati due ordini del giorno,

uno firmato da Giuseppe Bettera (Pdl) e uno dal centrosinistra tutto. «Se c'è un momento per intervenire, per prendere posizione, è proprio adesso. Abbiamo poche settimane», incalza il presidente del comitato «F9» di Cavernago, Adriano Carolo. «Noi - aggiunge - viviamo con una centrale praticamente in casa. Ci dicono che l'autorizzazione rilasciata all'im-

Impianto al via fra qualche mese. Documenti di Pdl e centrosinistra

pianto è tecnica. Ma i politici non possono non prendere posizione».

I membri del comitato ieri in Provincia erano ben visibili con il loro cartellino appuntato al petto. In sala questa volta anche il sindaco di Cavernago Giuliano Verdi («l'altra volta il comitato non ha comunicato che ci sarebbe stata discussione»), che spiega: «L'attenzione è altissima. Auspichiamo di non essere soli». Verdi, a chi dice che il Comune

non ha fatto abbastanza per bloccare l'impianto, ribatte: «In conferenza di servizi, di fronte a tanti sì, l'unico parere contrario all'impianto è stato quello del Comune. È agli atti. Abbiamo già chiesto all'Arpa controlli sulla qualità dell'aria». Secondo l'Unione europea non ci devono essere condizioni peggiorative, «quindi vigileremo, vorremmo lo facesse anche gli altri».

Il comitato ha raccolto circa 1.200 firme e ricorda: «Abbiamo proprio noi caldeggiato il contatto con l'Arpa». La centrale è autorizzata. Ed è lì che puntano le due interpellanze: «Chiediamo alla Regione che si muova per stabilire i paletti sul posizionamento di questi impianti, perché non lo sta facendo. Una lacuna che va colmata: i tecnici provinciali possono solo rilasciare pareri tecnici», dice Bettera. Franco Spada (Idv), per le opposizioni, chiede: «La Provincia ha effettuato indagini sull'impianto in territorio di Cavernago a seguito della contrarietà dell'amministrazione comunale? Ci sono stati approfondimenti?». Appuntamento alla prossima puntata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Verdi (a destra) con il comitato in Provincia. Qui sotto le chiavi consegnate e l'impianto FOTO BEDOLIS



Meno scartoffie Ora i Comuni parlano on line

Digitalizzare le pubbliche amministrazioni puntando su una macchina burocratica più snella ed efficiente, a misura di cittadino internauta.

È l'obiettivo di alcuni enti comunali della Bergamasca che, ispirati dall'esempio d'eccellenza rappresentato dal Comune capoluogo, stanno maturando politiche di «dematerializzazione» degli uffici. Un percorso articolato e per alcuni versi tortuoso, delineato dagli addetti ai lavori intervenuti in occasione del convegno «Geoportale e georeferenziazione delle istanze, Dia on line e servizi on line erogati» ospitato nell'auditorium dell'Archivio di Stato.

In prima linea Nembro e Alzano, con il sostegno della Comunità montana Valle Seriana promotore del progetto «Archivi in Valle» per la salvaguardia degli archivi storici di 38 Comuni. I paesi interessati dalla «rivoluzione digitale» sono numerosi, come ad esempio Albino e Clusone. Il progetto non punta solo sulla mera informatizzazione, ma anche sulla riorganizza-

zione delle modalità di lavoro: «Abbiamo colto l'importanza dell'iniziativa messa in atto dal Comune di Bergamo, sia sull'aspetto della dematerializzazione sia per l'organizzazione delle procedure interne con l'obiettivo che anche da casa il Comune risulti facilmente accessibile - afferma Eugenio Cavagnis, sindaco di Nembro -. Abbiamo messo in campo il protocollo digitale e abbiamo un sito internet estremamente aggiornato. L'obiettivo è di renderlo dialogante sull'esempio del Comune di Bergamo. Ad oggi siamo aperti sull'urbanistica e vorremmo che questa modalità fosse estesa anche agli altri servizi».

«Conditio sine qua non» per il successo dell'iniziativa, la collaborazione dei dipendenti comunali: «È fondamentale la presa di coscienza dei funzionari - spiega Roberto Anelli, sindaco di Alzano e assessore all'Edilizia scolastica e Innovazione tecnologica della Provincia -. Con questi strumenti si può risparmiare tempo. A volte però da parte di alcuni dipendenti c'è



I Comuni seriani fanno scuola nella digitalizzazione degli uffici pubblici

una mancanza di approccio verso questi sistemi. Stiamo lavorando per eliminare il più possibile il cartaceo. Non abbiamo ancora la possibilità di far accedere il cittadino all'anagrafe, ma stiamo cercando di lavorare in questa direzione. Inoltre, la ragioneria ha acquisito un programma per effettuare i pagamenti on line, che permetterà una delibera immediata».

Dipendenti più coinvolti

Il necessario coinvolgimento di chi opera negli uffici comunali è stato sottolineato anche da Mauro Livraga, direttore dell'Archivio di Stato di Bergamo.

A portare la propria esperienza il Comune di Bergamo, che negli ultimi due anni, in quanto a innovazione tecnologica e «best practice», ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale: «È un piacere condividere con il territorio l'esperienza, giudicata positiva da più parti - afferma Marcello Moro, assessore all'Innovazione tecnologica di Palafrizzoni -. Una motivazione in più di soddisfazione e responsabilità. Non si tratta solo di dematerializzazione del Comune, ma di un cambiamento culturale, storico e radicale». ■

Diana Noris

A Foresto la fiaba diventa un teatrino

Foresto Sparso

Domani alle 16 la biblioteca di Foresto Sparso ospita Adriana Zamboni, del Teatro Settimo di Torino, che presenterà «Il Bambino dai pollici verdi», lettura con immagini e musica.

Si tratta di una storia narrata utilizzando le illustrazioni tratte dall'originale di Jacqueline Duhème, che verranno disposte nello spazio scenico creando una

sorta di teatrino di carta di cui chi legge fa parte. L'iniziativa si inserisce nella rassegna «Fiato ai libri Junior» organizzata dal Sistema bibliotecario Seriate-Laghi, che prevede una ricca serie di eventi per ragazzi di diverse fasce d'età in 15 biblioteche dell'area. Con la tessera fedeltà e seguendo almeno tre letture i partecipanti possono ricevere in dono un libro. Al termine dell'incontro merenda per tutti. ■

ASTE • LEGALI
CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

TRIBUNALE DI BERGAMO

Bene mobile

TUTTI I BENI ANCORA DI PROPRIETÀ DELLA PROCEDURA, COSTITUITI PRINCIPALMENTE: da autogrù, automezzi, piattaforme aeree, mobili d'ufficio e piccole attrezzature. Prezzo base Euro 800.000,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Asta senza incanto 20/12/2011 ore 11,30. Curatore fallimentare Dott. Franco Tentorio tel. 035217208. Fall. 111/10. BRG101090